

OGNI SETTIMANA ALL'OSPEDALE SAN PAOLO SONO 260 LE PRESTAZIONI RADIOLOGICHE

«Ecografie non prenotabili» Asl, è allarme liste d'attesa

Il tentativo di un paziente per ottenere l'esame: «Non è ripresa l'attività pre-Covid»
L'azienda: «Aumentate moltissimo le richieste. Più prestazioni ambulatoriali»

Luisa Barberis / SAVONA

Un'ecografia addominale? Nel Savonese è impossibile o almeno è complicata da prenotare, a meno che non si usufruisca di una disdetta o la richiesta sia urgente.

In base all'ultima rilevazione delle liste d'attesa dell'Asl (risale a martedì ed è pubblicata sul sito aziendale), al momento non c'è offerta per quell'esame come per altre ecografie ai reni, collo, apparato urinario. Va meglio per l'ecografia ginecologica, che ha tempi rapidissimi ed è prenotabile in due giorni, sette per quella alla mammella, alla prostata. Nel complesso sono proprio le prestazioni radiologiche gli esami più richiesti dagli utenti nel post-Covid: l'Asl riceve centinaia di domande, ogni settimana effettua 260 esami all'ospedale di Savona, 240 a Pietra, 130 a Cairo e 75 ad Albenga, oltre all'attività dei pronto soccorso, dei reparti, esa-



Un medico intento ad effettuare un'ecografia

mi supplementari. Ma, nonostante piani di recupero e vari percorsi, la situazione è complessa. «Al momento non ci sono disponibilità», spiegano dal Cup. Ma, in caso di esami da effettuare entro 10 giorni, prendono in carico la richiesta e si impegnano a trovare un posto nei tempi. Per prestazioni con priorità D (entro 60 giorni) scatta il meccanismo di recupero: il Cup fornisce all'utente il numero verde aziendale, attivato per rispondere alla mancanza di disponibilità, per fissare l'appuntamento appena possibile. Molti nel frattempo decidono di rivolgersi al privato, pur di evitare lunghe attese. E c'è chi protesta. Emblematico è il caso di Giuseppe Z.: dopo aver tentato invano di prenotare un'ecografia per un parente (il caso è stato risolto dall'Asl con il follow up), ha scritto al *Secolo XIX*. «Spiace constatare che non vengono fatte prenotazioni per ecografie –si legge– l'emergenza è terminata, ma pare che l'Asl continui ad allinearsi al metodo del periodo Covid senza aver ripreso le normali attività lavorative. Sarebbe opportuno capire carichi di lavoro e il perché del blocco delle prenotazioni. Persino i medici di famiglia suggeriscono di rivolgersi alle strutture private. Ritengo che il diritto alla salute e alle cure sia innegabile per i cittadini e sia un dovere della Regione farlo rispettare».

LA REPLICA ASL

A fare chiarezza è la Asl, che

spiega: «Nell'ultimo anno sono aumentate moltissimo le richieste, ma c'è stato anche un incremento dell'offerta di prestazioni ambulatoriali con l'apertura di nuove agende secondo il Decreto legge 104 e il progetto Restart. È stata potenziata l'offerta radiologica in convenzione ed è stato istituito un "percorso follow up oncologici e malattie croniche" per prendere in carico in tempo utile la prenotazione delle prestazioni necessarie per le visite di controllo. Tale servizio "Gestione liste d'attesa" nel 2021 ha preso in carico 1.609 pazienti con necessità di 3.366 esami propedeutici al follow up e ha soddisfatto tutte le richieste pervenute. È attivo il numero verde aziendale in caso di difficoltà di prenotazione per mancanza di disponibilità nel rispetto della classe di priorità. Le richieste vengono prese in carico e trasmesse alle varie strutture, che fissano gli appuntamenti in aggiunta all'offerta disponibile».

Nel primo trimestre 2022 il numero verde ha ricevuto 2.873 prescrizioni con priorità D (60 giorni) e 2.130 prescrizioni con priorità B (10). «Le strutture che erogano prestazioni radiologiche hanno già aumentato la produzione con i progetti Restart e Balduzzi –aggiunge Asl– portando l'attività a 12-13 ore al giorno per 6 giorni alla settimana. La diagnostica per immagini è stata uno dei settori più impegnati nella gestione dei pazienti Covid».